

RE Romaeuropa Festival 2023 F



IN COREALIZZAZIONE CON INSTITUTO CERVANTES DI ROMA

PRIMA NAZIONALE

Jon Maya Andrés Marín Julen Achiary

YARIN

09.11 → Auditorium
Parco della Musica Ennio Morricone

Sostegno internazionale

In collaborazione con



Credits

DANZATORI

Andrés Marín and Jon Maya

LIVE MUSIC

Julen Achiary

COREOGRAFIA

Andrés Marín, Jon Maya e Sharon Fridman

DRAMMATURGIA

Sharon Fridman

ASSISTENTE ALLA COREOGRAFIA

Melania Olcina

LIGHTING AND SCENIC SPACE

David Bernués

SOUND SPACE

Xabier Erkizia

DPRODUZIONE CREATIVA

oltza Oar-Arteta

COSTUMI

Ikerne Giménez

TEAM TECNICO

Acronica Producciones

AMMINISTRAZIONE

Elena García

PRODUZIONE

Kukai Dance

COLLABORAZIONE E REALTÀ CO-PRODUTTIVE

Bienal de Flamenco de Sevilla, BBK Bilbao Aretoa, Errenteriako Udala, Festival Escenas de Patrimonio, Festival de Itálica, Malandain Ballet Biarritz, Victoria Eugenia Antzokia e Etxepare Euskal Institutoa.

Organizzato dall'Instituto Cervantes e INAEM, nel Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia – finanziato dall'Unione Europea – Nextgeneration.eu

Questo evento si avvale del supporto del Programma Internazionalizzazione della Musica e delle Arti Sceniche spagnole, coorganizzato dall'Instituto Cervantes e dall'Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica (INAEM) del Ministero di Cultura e Sport della Spagna, nell'ambito del Piano di Ripresa, Trasformazione e Resilienza – finanziato dall'Unione Europea – Nextgeneration.eu.

Jon Maya Andrés Marín Julen Achiary

YARIN

di Gaia Clotilde Chernetich

È inevitabile pensare al flamenco, quando si pensa alla danza spagnola e se si riflette, anche più in generale, alle arti che onorano la sua cultura millenaria ai nostri giorni. Tuttavia, non è questa l'unica tradizione coreografica rilevante, radicata nelle profondità della cultura spagnola. Al contrario, la Spagna è un Paese che può contare su un vero e proprio mosaico di saperi differenti, facenti tutti parte del suo patrimonio culturale, materiale e immateriale, che è tale proprio per il *melting pot* di culture diverse che lo ha generato. Per questo, in *Yarin* di Jon Maya, Andrés Marín e Julen Achiary le tradizioni artistiche coinvolte sono almeno tre: il flamenco, le danza basca e la musica.

Oltretutto, non è solo nella danza che negli ultimi decenni il Paese sembra aver ingranato una marcia diversa, che ha portato alla creazione di progetti lungimiranti e iniziative di qualità, capaci di rispondere alle esigenze del contemporaneo senza dimenticare la multidisciplinarietà propria alla tradizione iberica. Lunghi dall'essere vissuta e percepita come qualcosa che appartiene ormai solo alle generazioni precedenti, l'ambito della "tradizione" rappresenta un'area in cui anche le generazioni più recenti continuano a cercare forme proprie di rappresentazione e di espressione artistica; si tratta, a tutti gli effetti, di un campo di ricerca vivo dove c'è spazio per elaborare il passato e immaginare il futuro.

In questa produzione firmata a sei mani da Andrés Marín e Jon Maya con la musica dal vivo di Julen Achiary, si fa esperienza, in particolare, dell'incontro di due culture coreografiche tra le più importanti tra le numerose che appartengono alla penisola spagnola. Oltre alla dimensione coreografica, la dimensione musica sembra quasi chiudere il cerchio, offrendo la possibilità a questo spettacolo di offrirsi al pubblico come un caleidoscopio culturale. Così in *Yarin*, il flamenco e il canto di Andrés Marín, figlio d'arte, incontrano la danza basca di Jon Maya. Grazie a questa speciale collaborazione, nello spettacolo si può effettivamente fare esperienza della commistione di queste due antiche "conoscenze coreografiche incorporate" che qui vediamo, riattualizzate, in una creazione che è a tutti gli effetti di questo tempo.

Entrambi gli artisti vantano esperienze internazionali e di prestigio nel proprio percorso. In *Yarin*, spettacolo che esplora le possibilità del dialogo artistico in maniera profonda e accurata, la scena è abitata da pochi oggetti e da pochi colori. In questa essenzialità estetica, la dimensione dell'incontro, col suo valore culturale e artistico, prevale. Il colore nero domina e avvolge la scena e crea una base cromatica che fa l'effetto della pagina bianca su cui i corpi, la danza, i suoni e la voce scrivono qualcosa che risulta allo stesso tempo ancestrale e nuovo. Resta il desiderio di conoscere, ancora e ancora, le infinite forme che il gioco della tradizione, così valorizzata, può continuare a offrire.

RomaEuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

FFondazione
RomaEuropa**RE**

Guido Fabiani, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Nell'ambito
della Presidenza spagnola
del Consiglio dell'UE

Main
media partner

Con il sostegno di



Cooperazione internazionale

Progetti speciali



PREMIO VIVO D'ARTE

LE PAROLE DELLE CANZONI TRECCANI
TOUR INTERNAZIONALE

In corealizzazione con



Sostegni internazionali



Con il patrocinio di



Reti

Formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!

Plaid live

Trilogia del vento

Situazione drammatica

Maker Faire Rome

